Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Venerdì, 21 settembre** | **Numero 223**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

A V V I S O.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . }

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1464 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 432,

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato di altri 10 anni il termine di cui all'art. 1 della legge 30 giugno 1907, n. 432, riguardante la concessione di mutui di favore per le RR. scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Le disposizioni della legge medesima sono estese anche ai mutui che le Provincie e i Comuni richiedano nell'interesse proprio o di altri enti, i quali abbiano per legge o si assumano volontariamente l'obbligo di fornire terreni e fabbricati destinati alle RR. scuole superiori di agricoltura, alle RR. stazioni di prova agrarie e speciali e agli Istituti di istruzione e di sperimentazione agraria sottoposti alla vigilanza o sussidiati dal Ministero d'agricoltura.

Il limite massimo dell'onere che annualmente può essere assunto dallo Stato per il concorso nel pagamento degli interessi dei mutui di cui ai precedenti due comma, è elevato a L. 15.000.

Art. 2.

La denominazione del capitolo 70 dello stato di previsione della spesa per il Ministero d'agricoltura, per l'esercizio 1917-918, è così modificata « Spese per lo impianto di scuole pratiche e speciali d'agricoltura e

maggiori assegni pel funzionamento di dette scuole e delle scuole superiori d'agricoltura, in dipendenza di convenzioni speciali, e per completarne l'arredamento », ed il relativo stanziamento è determinato in L. 15.000.

Con decreto del ministro del tesoro, sarà provveduto alla istituzione, nello stato di previsione predetto, di un apposito capitolo con l'assegnazione di L. 50.000 pel concorso dello Stato nelle spese di interessi sui mutui concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a termine della legge 30 giugno 1907, n. 432, e del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1470 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1916-917, sono introdotte le seguenti variazioni:

a) lo stanziamento del capitolo n. 58: « Spese pel servizio di piena, ecc. » è aumentato di lire centocinquantamila (L. 150.000);

b) gli stanziamenti dei seguenti capitoli sono diminuiti di lire settantacinquemila (L. 75.000) ciascuno:

Cap. n. 47. « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria ».

Cap. n. 103. « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova ».

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 157: « Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma di lire novantaquattromilacinquecento (L. 94.500).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte passiva del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) gli stanziamenti dei seguenti capitoli sono aumentati della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 5. « Indennità pel Consiglio d'amministrazione » lire cento (L. 100).

Cap. n. 17 « Compensi al personale degli uffici finanziari in Provincia per servizi nell'interesse dell'Amministrazione » lire millenovecento (L. 1900).

b) lo stanziamento del capitolo n. 67 « Fondo di riserva per le spese impreviste » è diminuito della somma di lire duemila (L. 2000).

Di questo decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1422 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

Ritenuto che presso la stazione ferroviaria di Torino di Sangro, in provincia di Chieti, esistono varie paludi della estensione di circa 5 ettari, dalle quali derivano, specialmente nel periodo estivo, febbri malariche ai marinai, contadini ed al personale ferroviario, abitanti sia nella stazione medesima sia in un gruppo di abitazioni costruite intorno ad essa;

Che le opere occorrenti alla bonificazione di dette paludi hanno i caratteri di cui all'art. 3 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195, e che la sussistenza di tali caratteri è stata concordemente riconosciuta dalla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, dalla Direzione generale di sanità pubblica e dal Consiglio di Stato;

Visto l'art. 10 del regolamento approvato con Nostro decreto 1° marzo 1917, n. 465;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in 1ª categoria, a termini dell'art 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di bonifica delle paludi adiacenti alla stazione ferroviaria di Torino di Sangro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1423 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

Ritenuto che il comune di Terranova di Sicilia chiese la classificazione in prima categoria delle opere occorrenti per il bonificamento dei terreni paludosi di Pozzilli, Margi Soprani e Sottani in provincia di Caltanissetta, allo scopo di ottenere il risanamento igienico del vicino abitato;

Che la sussistenza nelle opere dei caratteri di cui all'articolo 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, venne concordemente riconosciuta dalla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, dalla Direzione generale di sanità pubblica e dal Consiglio di Stato;

Visto l'art. 10 del regolamento approvato con Nostro decreto 1° marzo 1917, n. 465;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in prima categoria a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 le opere di bonificamento dei terreni paludosi di Pozzilli, Margi Soprani e Sottani in comune di Terranova di Sicilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1477 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 25 luglio 1915, n. 1119, 24 agosto 1915, n. 1312, 23 dicembre 1915, n. 1880, 22 febbraio 1917, n. 248, 11 marzo 1917, n. 531, 4 giugno 1917, n. 1006;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro, della marina, della industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le autorità militari marittime aventi giurisdizione lungo il litorale Adriatico e Jonio potranno concedere, nelle località e nei tempi che crederanno opportuni, permessi di esercitare la pesca fino a due chilometri da terra, con l'osservanza delle norme indicate nell'art. 1 del decreto 25 luglio 1915, n. 1119.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — MEDA — CARCANO — DEL BONO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1478 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto le leggi 19 dicembre 1901, n. 511, e 5 luglio 1908, n. 371, relative al conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione militare;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 511, relativa all'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari;

Considerata l'impossibilità di procedere entro il 30 giugno 1917 alla definitiva liquidazione del conto corrente predetto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la guerra e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il periodo di sei anni concesso dall'art. 43 della legge 19 luglio 1910, n. 511, per eseguire la liquidazione definitiva dei rapporti di conto corrente al 1° luglio 1911 fra il tesoro e l'Amministrazione militare, è prorogato di un anno a decorrere dal 1° luglio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533, e 29 aprile 1917, n. 725;

Vista la decisione favorevole della Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali in data 25 luglio 1917, in merito alle istanze presentate il 18 giugno 1917 e 20 luglio 1917 dalla officina del gas di Brescia;

Vista la bolletta n. 25149, in data 6 settembre 1917, della R. tesoreria provinciale di Brescia, comprovante l'eseguito pagamento di lire duemila da parte della detta officina a favore della Cassa depositi e prestiti;

Decreta:

Durante l'attuale stato di guerra sono concesse alla officina del gas di Brescia le licenze di uso delle tre seguenti privative industriali appartenenti alla ditta tedesca August Könne di Dortmund (Germania):

1° numero del registro generale 107065; numero del registro attestati 317/226, avente per titolo: « Canale per i gas di riscaldamento nei forni a storta e a camera, che fornisce di gas entrambi i lati del forno »;

2° numero del registro generale 108774; numero del registro attestati 326/71, avente per titolo: « Disposizione nei forni a camera o a storte per impedire la formazione della grafite »;

3° numero del registro generale 108775; numero del registro attestati 326/72 avente per titolo: « Perfezionamenti nei forni a camere oblique, specialmente per la produzione del coke ».

Tali licenze di uso sono concesse per la ricostruzione di un solo forno a quattro camere della officina suddetta per la produzione del gas illuminante.

Roma, 19 settembre 1917.

Per il ministro: MORPURGO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 marzo 1917:

Vedove.

Forni Maria di Battistini Giuseppe, soldato, L. 630 — Bughi Rosa di Tavalazzi Cesare, caporal maggiore, L. 840 — Baldinucci Anna di Barbini Luigi, soldato, L. 630 — Marzullo Maria di Amendola Santo, id., L. 630 — Cestari Gilda di Rossi Vittorio, id., L. 630.

Paoletti Anna di Cecconi Rotilio, soldato, L. 630 — Filipetto Carolina di Rui Giacomo, id., L. 630 — Sinacori Maria di Grimaldi Francesco, id., L. 630 — Roccia Severina di Martoglio Eugenio, caporale maggiore, L. 840 — Piccolo Maria di Borgese Giuseppe, soldato, L. 630 — Tani Maria Assunta di Cecchitti Epifanio, id., L. 630 — Prioriello Maria di Picchiello Francesco, id., L. 630 — Marcon Carolina di Bellon Angelo, id., L. 630 — Mucio Carmela di Sebio Salvatore, id., L. 630 — Bertuzzi Alma di Sgallari Vincenzo, id., L. 730 — Noè Anna di Rovati Angelo, id., L. 630 — Isoldi Angela di Grippo Nicola, id., L. 630 — Fanale Gesualda di Ingrassia Andrea, id., L. 680 — Valsecchi Giuditta di Castagna Carlo, id., L. 630 — Attuoni Corinna di Tusini Lorenzo, id., L. 630 — Catelli Emilia di Barbacini Ferdinando, id., L. 730 — Bonora Maria di Lunardelli Antonio, id, L. 630 — Lombardo Teresa di Mazza Carmelo, id., L. 630 — Andreini Isolina di Bolognesi Giovanni, id., L. 630 — Monti Luigia di Scotti Giuseppe, caporale, L. 840.

Trada Alessandria di Ravotti Angelo, soldato, L. 630 — Pasquini Maria di Martelli Giuseppe, id., L. 630 — Crespi Grazia di Giordana Giuseppe, id., L. 680 — Borgonovo Virginia di Maggioni Ermenegildo, id., L. 630 — Izzo Ida di Bergamo Giuseppe, id., L. 630 — Pedroni Margherita di Cocchi Archimede, id., L. 630 — Frigerio Maria di Citterio Stanislao, id., L. 630 — Cutarella Nunziata di Nino Nunzio, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 10).

2ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
547673	3,50 0[0	747251	112 —	Zambrano Vincenzo, Ermelinda, Teodorico ed *Ottavio* di Ferdinando, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Caserta	Zambrano Vincenzo, Ermelinda, Teodorico e *Mario* di Ferdinando, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 8).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
588004	3.50 %	643973	35 —	Preziuso *Maddalena* fu Vincenzo, minore, sotto la tutela di Preziuso Giuseppe fu Arcangelo-Raffaele, dom. a Potenza	Preziuso *Maria-Maddalena* fu Vincenzo, minore, ecc., come contro
605189	»	215677	24 50	Dellarossa *Anglo* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Garoni Giuseppe, dom. a Pallanza (Novara); con usufrutto a Dellarossa Giovanni Angelo fu Angelo	Dellarossa *Giovanni-Angelo* fu Stefano, minore, ecc., come contro
605280	»	218703	35 —	Fasiani *Lucrezia* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Ceriale (Genova)	Fasiani *Rosa-Francesca* di Giovanni, ecc., come contro
»	»	290267	185 50	Fasiani *Lucrezia* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Moreno Carlotta di Matteo, ved. di Fasiani Giovanni, dom. a Peagna, frazione di Ceriale (Genova)	Fasiani *Rosa-Francesca* fu Giovanni ecc., come contro
»	»	290268	59 50		
605188	»	337401	52 50	Borghino *Clemente-Anselmo* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Gatti Carolina di Clemente, dom. a Varzo (Novara)	Borghino *Anselmo* fu Pietro, minore ecc., come contro
606116	»	[illegible]	315 —	Maldari *Francesco* di Francesco e di De Gaetano Francesca, dom. a Giovinazzo (Bari)	Maldari *Felice* di Francesco ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 10).

2ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
116	27-2-1917	Banca d'Italia (Succursale di Grosseto)	Bellini Daniele di Polibio (Posiz. n. 606795)	—	2	—	P. N. 5 %	200 —	—
53	22-1-1916	Banca d'Italia (Succursale di Catania)	Silcci Rosario fu Filippo (Posiz. n. 606794).	—	5	—	P. N. 4,50 %	5000 —	—

Roma, 10 settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 11).

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
335	5-3-1917	Banca d'Italia (Succ. di Perugia)	Pennacchi Francesco fu Luigi, quale presidente della Congregazione di carità di Assisi (Pos. n. 607313)	—	7	—	P. N. 5 %	9000 —	—
2	25-4-1917	Banco di Sicilia (Agenzia di Licata)	Scribellito Felice (Pos. n. 606647).	—	2	—	P. N. 5 %	6000 —	—
1 4	28-1-1916	Banca d'Italia (Succ. di Cosenza)	Attanasio Attanasio fu Francesco (Pos. num. 607054)	—	2	—	P. N. 4.50 %	2000 —	—

Roma, 15 settembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Monteciccardo, in provincia di Pesaro, e nel comune di Gagliano del Capo, in provincia di Lecce, è stato, con decreti del 19 settembre 1917, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 23 agosto 1917:

Buonanno dott. Maria, sottobibliotecaria di 5ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocata in aspettativa per infermità, dal 16 luglio 1917 e non oltre il 15 luglio 1919, con l'assegno in ragione di annue L. 666,66 pari al terzo del suo stipendio.

Mezzacapo Alberto, ordinatore-distributore di 4ª classe, è prorogata l'aspettativa per infermità dal 16 agosto 1917 al 15 ottobre 1917, con l'assegno di annue L. 1100 pari alla metà dello stipendio, del quale il Mezzacapo gode effettivamente sino al 1° dicembre p. v.

Natale Raffaele, ordinatore-distributore di 6ª classe, è, in seguito a domanda, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° luglio 1917 e non oltre il 30 giugno 1919, con l'assegno in ragione di annue L. 825 pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del debito pubblico.

Accreditamento di notai.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 12 settembre 1917, i sigg. Carli Giuseppe e dott. Cardella Alfredo, notai residenti ed esercenti in Pisa, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre 1917, in L. 148,58.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 settembre 1917, da valere per il giorno 21 settembre 1917:

Franchi	133 34 1/2	Dollari	7 79 1/2
Lire sterline . .	36 98 1/2	Pesos carta . . .	3 34 1/2
Franchi Svizzeri .	163 93 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 848).

Nella giornata di ieri su parecchi tratti della fronte tridentina con attività di nuclei esploranti e concentramenti di fuoco tenemmo in vivo allarme l'avversario producendogli perdite e recando danni alle sue opere di difesa.

In direzione di Carzano (Valsugana), un nostro riparto riusciva a spingersi oltre le linee nemiche del torrente Maso e vi catturava circa 200 prigionieri.

Sull'altopiano di Bainsizza, attacchi parziali dell'avversario vennero energicamente ributtati.

Il giorno 16 il nemico fece brillare una grossa mina dinanzi alle nostre posizioni della Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi). La vigilanza e la prontezza dei difensori sventò l'insidia, che risultò completamente inefficace.

Cadorna.

Comando supremo, *20 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 849).

Lungo tutta la fronte moderata attività combattiva e nessun episodio di notevole importanza.

Cadorna.

ROMA, 19. — Durante la notte sul 19 corrente una aeronave della R. marina bombardava efficacemente il cantiere navale e le unità ancorate nella baia di Privlaca dell'isola di Lussino, rovesciandovi una tonnellata di esplosivo; furono constatati le esplosioni ed il centramento delle bombe. Malgrado l'intenso fuoco della difesa antiarea nemica, l'aereonave rientrava incolume alla sua base.

ROMA, 19. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 16 corrente, entrarono nei porti italiani 493 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di tonnellate 403.585 e ne uscirono 497 con stazza complessiva lorda di 394.195, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le nostre perdite in tutti i mari furono di un piroscafo al disotto delle 1500 tonnellate e di un piccolo veliero.

Settori esteri.

Le decorse quarantott'ore non sono state contrassegnate da azioni importanti nella regione di Riga, ove i tedeschi esercitano da qualche giorno una forte pressione, contenuta brillantemente sinora dagli eserciti russi. In Moldavia, invece, i rumeni, sviluppando i successi ottenuti di recente, hanno conseguito altri vantaggi occupando posizioni nemiche accanitamente difese nella regione di Ocna.

In Fiandra i violenti cannoneggiamenti dei giorni scorsi e gli arditi colpi di mano degli inglesi non lasciavano alcun dubbio sulle intenzioni di questi. Ed infatti il maresciallo Haig nel comunicato di iersera dà notizia che le truppe inglesi hanno riportato un'importante vittoria nella regione di Ypres. I tedeschi, non sorpresi questa volta, sono stati sloggiati da trincee e da posti fortificati, perdendo qualche migliaio di prigionieri e materiale da guerra.

In Champagne e in Alsazia non vi sono stati che assalti sporadici preceduti da duelli di artiglieria.

In Macedonia le forze francesi hanno respinto ancora il nemico dalla regione dei laghi e resistito con successo ad attacchi su vari punti del settore.

Mandano da Parigi che il movimento delle navi mercantili nei porti francesi durante la settimana terminata il 9 corrente a mezzanotte è stato di 980 navi entrate e di 894 uscite. Le navi francesi affondate in tutti i mari sono state due al disopra delle 1600 tonnellate e due al disotto.

Dalla statistica dell'Ammiragliato britannico, circa il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito, durante la settimana terminata il 16 corrente, si rileva che le navi entrate sono state 2695 e le uscite 2737; quelle affondate al disopra delle 1600 tonnellate otto e quelle al disotto venti, comprese nove affondate nella settimana terminata il 9 corrente.

Un telegramma da Londra informa che, secondo i giornali danesi, due sottomarini tedeschi sono stati affondati nel mare del nord.

L'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. - Le azioni militari si limitarono ad uno scambio di fuoco di varie intensità su parecchi settori del fronte.

Fronte della Romenia. - Nella regione di Ocna i romeni attaccarono il settore delle posizioni nemiche a sud di Grozesci occupando un'altura. Sul resto del fronte fuoco di fucileria, più intenso nella regione a nord di Iresci e ad est di Gerlesci.

Fronte del Caucaso. - Niente di importante da segnalare.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 18 corrente, dice:

Attività di artiglieria nell'ansa della Cerna e nella regione montuosa ad est di questo fiume.

Nella regione dei laghi, un distaccamento francese si impadronì di un'altura a nove chilometri a nord-ovest di Mumulista (riva occidentale del lago di Ochrida). Respingemmo un piccolo attacco nemico ad ovest di Prespa.

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel pomeriggio, dopo violento bombardamento, i tedeschi hanno pronunziato un attacco contro le nostre posizioni a sud-est di Cerny. Arrestato dai nostri fuochi, il nemico non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi, dice:

Stamane alle 5,40 attaccammo su un estremo fronte ad est di Ypres. Facemmo progressi soddisfacenti. Le nostre truppe hanno preso importanti posizioni.

LONDRA, 20. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il nostro attacco di stamane ad est di Ypres fu effettuato sopra un fronte di circa 13 chilometri fra il canale Ypres-Commines e la ferrovia Ypres-Staden.

Le nostre truppe hanno riportato un grande successo. Sono state conquistate posizioni di considerevole importanza militare e sono state inflitte al nemico gravi perdite. La concentrazione dei reggimenti che presero parte all'attacco venne effettuata senza incidenti, quantunque la pioggia cadesse continuamente.

I nostri primi obiettivi furono presi di buon'ora e fra essi numerose posizioni in cemento e fattorie fortificate, per il possesso delle quali si era già svolta una viva lotta durante i precedenti attacchi. I reggimenti dell'Inghilterra settentrionale s'impadronirono del Taillis Invernes e le truppe australiane presero d'assalto i boschi di Glencorce e di Nonnebosehen: le brigate scozzese e sud-africana s'impadronirono delle fattorie di Potsdam, di Vampir e di Borry; i territoriali del Lancashire occidentale conquistarono la Fattoria Siberiana e la forte posizione conosciuta sotto il nome di Gallipoli.

Le nostre truppe si lanciarono quindi all'attacco dei nostri obiettivi definitivi.

Sulla nostra destra le truppe provinciali inglesi raggiunsero il loro obiettivo finale dopo una viva lotta nel bosco a nord del canale Ypres-Commines ed in vicinanza di Tower Hamlets; al centro i battaglioni del nord dell'Inghilterra e dell'Australia penetrarono nelle posizioni tedesche per una profondità di oltre 1600 metri raggiungendo tutti i loro obiettivi, fra cui il villaggio di Veldhoek e la parte occidentale del bosco del Poligono.

Fu pure preso Zevenkok, più a nord, e i territoriali di Londra e dell'Irlanda occuparono la seconda linea delle fattorie comprendente le fattorie Rose, Quebec e Warst sulla linea del loro obiettivo finale.

Il tempo essendosi rischiarato durante la mattinata i nostri aviatori poterono prender parte attiva alla battaglia indicando le posizioni alle nostre truppe e rivelando i posti dell'artiglieria e le concentrazioni nemiche.

Un certo numero di contrattacchi nemici vennero così infranti, mentre altri furono respinti dal fuoco della nostra fucileria e della nostra artiglieria.

Il numero esatto dei prigionieri catturati non è ancora noto; ma si sa che esso supera i duemila. Abbiamo preso inoltre alcuni cannoni.

S. E. SACCHI A CREMONA

Ieri il ministro guardasigilli, on. Sacchi, recatosi a Cremona per la inaugurazione nell'atrio del palazzo comunale d'un ricordo marmoreo al senatore Giovanni Cadolini, ha pronunciato un notevole discorso commemorando l'illustre estinto e il XX Settembre.

Il ministro Sacchi, ha riassunto dapprima la vita e le opere della nobile personalità del Cadolini, di cui si volle collegare le onoranze colla solennità del XX Settembre - essendo egli stato combattente alla difesa di Roma del 1849 - e rilevato poi che dalla commemorazione di lui si trae l'ammonimento che tutti debbono portare il loro contributo a difendere l'esistenza della nazione.

La guerra che si sta combattendo senza confronti nella storia - ha dichiarato l'oratore - per vastità di territori e di strumenti e per lo impegnarvisi di milioni d'uomini, comanda, ha già imposto la mobilitazione di tutto il popolo. Non bastano gli entusiasmi, il valore, la resistenza dei soldati alla fronte; occorre la saldezza mo-

rale, la concordia sincera, la cooperazione di lavoro, di fede, di sacrifici di tutti i cittadini. La fronte sostanzialmente è una sola; è il paese che reclama il suo diritto, che difende l'esistenza propria.

I soldati hanno meravigliosamente compiuto e proseguono a compiere il dover loro. Non solo hanno difesi quei confini che tracciati ad arbitrio parevano fatalmente aperti alle violenze di un nemico immutabile; ma hanno con la vittoria spianate non poche delle fortezze accumulate, per contenderci la liberazione dei nostri fratelli. Tutto il mondo ha reso al nostro esercito il meritato omaggio. La riconoscenza nostra vada pertanto dalla sapienza animosa di chi è riuscito a compiere con celerità mirabile e con successo sempre maggiore la imponente organizzazione, al valore, alla devozione, alla resistenza di tutti i cittadini, che hanno cooperato allo sforzo, a cui non può darsi che questo titolo: Miracolo.

Il ministro Sacchi, dopo aver constatato che tutte le classi, di tutte le regioni, hanno dato il loro contributo di sangue, di entusiasmo e di abnegazione, ha soggiunto che questa unione di animi e di volontà costituitasi dai primi giorni del conflitto deve conservarsi, poichè essa è una necessità assoluta nella guerra attuale, che, per la smisurata vastità dei mezzi che richiede per essere combattuta, esige la cooperazione assidua, completa, non dell'esercito soltanto, ma del popolo intero con tutte le sue forze operanti. Coloro pertanto che cercano di ostacolare classi o persone dell'unione veramente sacra, facendo balenare la possibilità d'una pace, compiano un'opera dannosa al proprio paese e a quelle stesse classi popolari a cui vantano di voler giovare; e qualunque propoganda che possa indebolire la nazione in guerra costituisce un vero delitto contro la patria.

Sono convinto che il popolo nel suo insieme sente ed intuisce le supreme ragioni che ci impongono la resistenza a qualunque costo; ma è dovere delle classi colte di fare esse la buona, la giusta propaganda, perchè si può colla ragione ottenere il consenso di tutti.

L'illustre oratore ha inoltre accennato alla grande e rapida ascensione del paese, alla sua potente organizzazione industriale, che fornisce sinanco gli alleati, ed al risveglio delle costruzioni navali, dalle quali la quali la nuova Italia saprà far rifiorire le glorie antiche del suo popolo di navigatori e di commercianti, nonchè al lavoro agricolo, a cui, per mancanza di braccia, provvede la tenacia degli anziani e il fervore delle donne.

Che dire dell'esercito - ha esclamato l'on. ministro - di quell'esercito dove nella oscura ed infinita massa di centinaia di migliaia di soldati, che compiono l'impresa sin qui ritenuta impossibile di scalare le Alpi formidabilmente difese, di quasi tutti i soldati brilla il valore individuale, cosicchè ormai additando ad onore oltrechè dei singoli anche i nomi delle città e delle regioni, a cui intitolansi le intere brigate? e dove la borghesia professionale, commerciale, lavoratrice s'è trasformata in ufficialità che risplende di coraggio, di eroismo, di abnegazione e sovrattutto di rapido adattamento all'arte militare?

Una è la voce di meraviglia, di ammirazione, di plauso, che si innalza da ogni parte, concorde è la stampa di tutto il modo civile a proclamare che l'Italia s'è posta colla guerra in prima linea tra le nazioni. E dovrebbe questo grande tesoro di valutazione, che si rifletterà sui cittadini e segnatamente sui lavoratori, pei quali permetterà di far risorgere la orgogliosa frase - *civis romanus sum* - disperdersi miseramente a far sì che indarno quasi tutte le famiglie di ogni classe abbian dato in olocausto e morti e mutilati e feriti e sofferenze e disagi?

Poichè una qualsiasi separazione nostra dai fini, ai quali sono rivolti i nostri alleati gloriosi e fedeli, importerebbe fatalmente una nuova incancellabile depressione, politica, morale ed economica dell'Italia.

Come potremmo riprendere ancor l'aspra, ma sicura via del completo risorgimento nazionale se continuassero a mancarci quei confini che soli possono conferirci il senso animatore della sicurezza interna, e darci quella disponibilità del mare che è indispensabile al traffico commerciale, allo svolgimento della nostra attività produttrice? Quei partiti che proclamano di essere internazionali e fanno propaganda contro la guerra in nome di principî e interessi, ch'essi affermano superiori a quelli della patria, non potrebbero essere giustificati se non additandoci una propaganda per i medesimi principî e contro la guerra nei paesi nemici.

Ma il partito socialista germanico, che conta a milioni gli aderenti e che avrebbe potuto impedire la guerra criminosa e ora potrebbe avvicinarne la fine, si schierò interamente agli ordini dell'Imperatore che mirava a restaurare il feudale Impero di Carlo Magno e di Carlo Quinto sull'annullamento delle libere nazioni occidentali.

Non è spirito di conquista o di oppressione che muove l'Intesa ed ora l'America, ma di difesa della libertà e della civiltà contro gli Imperi centrali che alla libertà e alla civiltà hanno attentato; ogni propaganda perchè si desista dalla guerra fatta adunque in Italia o in Francia o in Inghilterra, mira ad indebolire il braccio del cittadino aggredito che si difende e necessariamente ad afforzare quello dell'aggressore.

Non per arbitrio di volontà ma per il dovere di difendere l'esistenza della nostra patria, è necessario attendere ancora, lottare, subire altri dolori, sottomettersi a nuove privazioni; abbiamo fede che la forza che ci ha reso invincibili e vittoriosi è la concordia nazionale, sincera, profonda, indefettibile.

Questo sentimento che è in tutti noi, questa chiara comprensione dei veri interessi del paese, hanno inspirato il pensiero e fatto vibrare la parola di colui che alla patria dedicò tutta la sua vita e di cui abbiamo voluto invocare la memoria oggi nell'anniversario glorioso auspicando ai maggiori destini d'Italia.

CRONACA ITALIANA

XX Settembre. — La grande data che ha segnato una delle più fulgide pagine nella storia del mondo civile, è stata ieri degnamente commemorata a Roma e in tutta Italia, ricongiungendola agli eroici sforzi che, con fede incrollabile nella vittoria, il popolo italiano sostiene per il compimento dei destini della patria. Dappertutto questo pensiero si è espresso in varia forma di entusiastici festeggiamenti, con attestazioni di onore, di gratitudine alle nostre gloriose forze militari, ai loro sapienti condottieri, con telegrammi, manifesti, conferenze, distribuzioni di ricompense al valore di prodi combattenti o alle loro superstiti famiglie.

Il sindaco di Roma, rievocando la data gloriosa e traendone auspicio per le nuove fortune d'Italia, telegrafò a S. M. il Re ed a S. E. Cadorna, il cui nome illustre è legato ai maggiori fasti della patria.

S. M. il Re ha risposto:

« *Sindaco di Roma*,

« Nel saluto di Roma immortale vibra il sentimento della Nazione, che nella ricorrenza memoranda vede ricongiungersi l'opera dei nostri grandi alle imprese gloriose che oggi l'esercito eroico compie lottando con indomabile ardire per affrettare il compimento dei destini storici della Patria italiana rivendicatrice di civiltà e di libertà.

« Ringrazio del saluto augurale con la visione del trionfo che deve premiare il valore dell'esercito e la costanza della Nazione.

VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Cadorna rispose col telegramma seguente:

« Senatore Prospero Colonna, sindaco di Roma.

« È con animo commosso che in questo giorno sacro ai destini d'Italia sento ricordato il nome di mio padre congiunto a quello della Città Eterna; con la stessa fede con la quale egli entrò per la Breccia di Porta Pia rivolgo oggi il mio riverente saluto a Roma con l'Esercito che combatte per il compimento della grandezza e della libertà della Patria.

Generale *Cadorna* ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BUENOS AYRES, 20. — Il Senato ha approvato alla quasi unanimità una proposta a favore della rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

ATENE, 20. — Si annuncia l'arresto a Nais Olonji del pericoloso reazionario generale Papoulas, il quale il 1° dicembre ordinò di aprire il fuoco contro le truppe alleate.

MONTEVIDEO, 19. — *Camera*. — La legge che dichiara il XX Settembre festa nazionale è approvata.

LONDRA, 19. — Il *Daily Mail* ha da New York: Un dispaccio da San José dice che le relazioni tra Germania e Costarica sono considerate rotte in seguito alla cospirazione di alcuni tedeschi contro il Governo. Tre tedeschi sono stati arrestati ed altri internati. È stato convocato il congresso.

WASHINGTON, 19. — La Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità crediti di sette miliardi di dollari per l'esercito, le fortificazioni e la marina mercantile.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.